

Due 'istituzionali' (Ata e Stan) il resto privati, perlopiù aziende e società

Pian Scairolo: 46 ricorsi

Terminata la procedura di pubblicazione del Piano regolatore, i Comuni di Collina d'Oro, Grancia e Lugano hanno ora sei mesi per inoltrare al Consiglio di Stato le loro osservazioni alle opposizioni presentate

di Cristina Ferrari

Oltre ai ricorsi, annunciati da tempo, di Ata (Associazione traffico e ambiente), a cui si sono aggregati i Cittadini del territorio, e Stan (Società ticinese per l'arte e la natura) sono 44 le opposizioni, in totale dunque 46, inoltrate contro il nuovo Piano regolatore intercomunale del Pian Scairolo la cui procedura di pubblicazione è terminata a febbraio. Forte la presenza, dunque, dei privati, proprietari dei fondi, in particolare società e imprese, centri commerciali e fabbriche che hanno dei terreni e che contestano soprattutto gli indici, richiedendone di più.

«Sono contenuti estremamente di dettaglio - ci rivela, a nome della committenza, i contenuti dei ricorsi **Stefano Wagner**, coordinatore del progetto - ciascuno per il proprio mappale va a contestare qualcosa. Non posso, comunque, esprimermi nei particolari perché non abbiamo ancora cominciato l'analisi. Ci preme però sottolineare che entro sei mesi, secondo i termini di

legge, provvederemo, in collaborazione con la Commissione intercomunale per la pianificazione del Pian Scairolo, a formulare le nostre osservazioni alle opposizioni e le invieremo al Consiglio di Stato, in quanto autorità competente ad esaminare gli atti, a decidere dei ricorsi e ad approvare in tutto o in parte il Piano regolatore, non c'è dunque nulla che fermi la consueta procedura, che anzi va avanti».

Una zona considerata quale "polo di sviluppo strategico dell'agglomerato luganese"

Tutto passa, quindi, a Bellinzona, dove il governo cantonale assume ora un ruolo centrale per quello che è considerato dai tre Comuni interessati, un "polo di sviluppo strategico dell'agglomerato luganese", «A noi come Comuni, a questo punto, è chiesto solo l'inoltro di osservazioni entro agosto-settembre - rimarca Wagner -, i Consigli comunali non vengono toccati in quelli che sono dei diritti, legittimi, di ricorso. A mediare è chiamata l'istanza superiore, in questo caso il Consiglio di Stato. Con questo vogliamo dare un segnale di tranquillità. Non c'è nulla che ci ha stupito, ora dovremo ad ogni modo entrare nel merito. Nessuno, comunque, ci contesta vizi di forma, ma contestazioni di merito assolutamente lecite. Ora l'iter continua senza, lo ripeto, particolari preoccupazioni che non significa che non le prendiamo sul serio».



C'è chi dice 'no'